



GOAL 4

ISTRUZIONE DI QUALITÀ PER TUTTI
 FORNIRE UN'EDUCAZIONE DI QUALITÀ,
 EQUA ED INCLUSIVA
 E PROMUOVERE OPPORTUNITÀ
 DI APPRENDIMENTO CONTINUO PER TUTTI¹

In sintesi

- In Italia i posti disponibili nei servizi per la prima infanzia pubblici e privati sul territorio italiano, nell'anno educativo 2019/2020, hanno coperto il 26,9% dei bambini fino a 2 anni compiuti, un valore inferiore al parametro del 33% fissato nel 2002 dall'Ue per il 2010. Ampio il divario tra Centro-Nord e Mezzogiorno.
- Nel 2020 il 27,8% dei giovani di 30-34 anni possiede una laurea o titolo terziario (34,3% delle donne e 21,4% degli uomini), una quota che si mantiene stabile negli ultimi 3 anni. Il livello rimane tra i più bassi d'Europa. L'Unione Europea ha raggiunto e superato l'obiettivo del 40% di individui in possesso di un titolo di studio terziario.
- L'Italia con il 15,1 per mille di individui di 20-29 anni laureati STEM (Science, Technology, Engineering and Mathematics) è sotto la media europea di circa 4 punti per mille nel 2018.
- Anche per le competenze digitali l'Italia mostra un ritardo rispetto alla Unione Europea: nel 2019 soltanto il 41,5% possiede competenze digitali almeno di base (in Ue27 sono il 56%), con quote fortemente differenziate per età e per sesso.
- L'aggiornamento continuo delle competenze è stato penalizzato dalle chiusure di attività, scuole, luoghi di apprendimento dovute alle misure di contenimento sociale. Tra gli individui di 25 e 64 anni, coloro che hanno svolto almeno una attività formativa nelle ultime 4 settimane, nel corso del 2020, sono stati il 7,2% rispetto all'8,1% del 2019, con un calo maggiore nel Nord Ovest e nel Nord.
- Le competenze in Italiano e Matematica peggiorano nell'anno scolastico 2020/2021 per gli studenti dell'ultimo anno della scuola secondaria di primo grado e della scuola secondaria di secondo grado. Particolarmente grave la situazione per gli studenti residenti nel Mezzogiorno
- Nel 2020 la quota dei giovani 18-24enni che escono dal sistema di istruzione e formazione senza aver conseguito un diploma o una qualifica è pari al 13,1% (543 mila giovani), in leggero calo rispetto all'anno precedente ma più elevata del target europeo (10%). L'abbandono scolastico coinvolge maggiormente la componente maschile (15,6%). I divari territoriali sono ampi e persistenti.


















Le misure statistiche diffuse dall'Istat per il Goal 4 sono trentaquattro, riferite a dieci indicatori UN-IAEG-SDGs (Tabella 4.1).

¹ Goal 4 - Ensure inclusive and equitable quality education and promote lifelong learning opportunities for all. Questa sezione è stata curata da Barbara Baldazzi e hanno contribuito Raffaella Cascioli, Claudia Di Priamo, Donatella Grassi, Anna Emilia Martino, Giulia Milan, Simona Staffieri, Azzurra Tivoli e Laura Zannella.

Tabella 4.1 - Elenco delle misure statistiche diffuse dall'Istat, tassonomia rispetto agli indicatori SDGs e variazioni rispetto a 10 anni prima e all'anno precedente

Rif. SDG	INDICATORE	Valore	VARIAZIONI	
			Rispetto a 10 anni prima	Rispetto all'anno precedente
4.1.1	Percentuale di bambini e giovani: (a) con livello Isced 2/3; (B) alla fine della scuola primaria; e (c) alla fine della scuola secondaria inferiore che raggiunge un livello di competenza minima in (i) lettura e (ii) matematica, per sesso			
	Competenza alfabetica non adeguata (studenti di 15 anni) (Oecd-Invalsi, 2018, %)	23,3		(a)
	Competenza matematica non adeguata (studenti di 15 anni) (Oecd-Invalsi, 2018, %)	23,8		(a)
	Competenza scientifica non adeguata (studenti di 15 anni) (Oecd-Invalsi, 2018, %)	25,9		(a)
	Competenza finanziaria non adeguata (studenti di 15 anni) (Oecd-Invalsi, 2018, %)	20,9		(k)
	Competenza alfabetica non adeguata (studenti classi III scuola secondaria primo grado) (Invalsi, 2020/2021, %)	39,2	--	
	Competenza numerica non adeguata (studenti classi III scuola secondaria primo grado) (Invalsi, 2020/2021, %)	45,2	--	
	Comprensione all'ascolto (listening) della lingua inglese non adeguata (studenti classi III scuola secondaria primo grado) (Invalsi, 2020/2021, %)	40,9	--	
	Comprensione della lettura (reading) della lingua inglese non adeguata (studenti classi III scuola secondaria primo grado) (Invalsi, 2020/2021, %)	24,1	--	
	Competenza alfabetica non adeguata (studenti classi II scuola secondaria secondo grado) (Invalsi, 2018/2019, %)	30,4	--	
	Competenza numerica non adeguata (studenti classi II scuola secondaria secondo grado) (Invalsi, 2018/2019, %)	37,8	--	
	Competenza alfabetica non adeguata (studenti classi V scuola secondaria secondo grado) (Invalsi, 2020/2021, %)	43,9	--	
	Competenza numerica non adeguata (studenti classi V scuola secondaria secondo grado) (Invalsi, 2020/2021, %)	51,0	--	
	Comprensione all'ascolto (listening) della lingua inglese non adeguata (studenti classi V scuola secondaria secondo grado) (Invalsi, 2020/2021, %)	25,2	--	
	Comprensione della lettura (reading) della lingua inglese non adeguata (studenti classi V scuola secondaria secondo grado) (Invalsi, 2020/2021, %)	12,9	--	
4.1.2	Tasso di completamento (scuola primaria, scuola secondaria di primo grado e di secondo grado)			
	Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione (Istat, 2020, %)	13,1		
4.2.1	Percentuale di bambini sotto i 5 anni di età che sono avviati in percorsi di controllo della salute, di apprendimento e benessere psicosociale, per sesso			
	Posti autorizzati nei servizi socio educativi (asili nido e servizi integrativi per la prima infanzia) per 100 bambini di 0-2 anni (Ind. asili nido e servizi per la prima infanzia, 2019/2020, %)	26,9		(d)
4.2.2	Tasso di partecipazione ad un percorso strutturato di apprendimento (un anno prima dell'inizio ufficiale della primaria), per sesso			
	Tasso di partecipazione alle attività educative (scuola dell'infanzia e primo anno della primaria) per i 5-enni (Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, 2018/2019, %)	96,5		(e)
4.3.1	Tasso di partecipazione di giovani e adulti all'istruzione e alla formazione non formale negli ultimi 12 mesi, per sesso			
	Persone di 25-64 anni che hanno partecipato ad attività di istruzione e formazione nei 12 mesi precedenti (Istat, 2016, %)	41,5		(f)
	Partecipazione alla formazione continua (Istat, 2020, %)	7,2		
	Alunni con disabilità: scuola dell'infanzia (Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, 2019, %)	2,4	--	--
	Alunni con disabilità: scuola primaria (Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, 2019, %)	3,8	--	--
	Alunni con disabilità: scuola secondaria di primo grado (Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, 2019, %)	4,2	--	--
	Alunni con disabilità: scuola secondaria di secondo grado (Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, 2019, %)	2,7	--	--

Tabella 4.1 segue - Elenco delle misure statistiche diffuse dall'Istat, tassonomia rispetto agli indicatori SDGs e variazioni rispetto a 10 anni prima e all'anno precedente

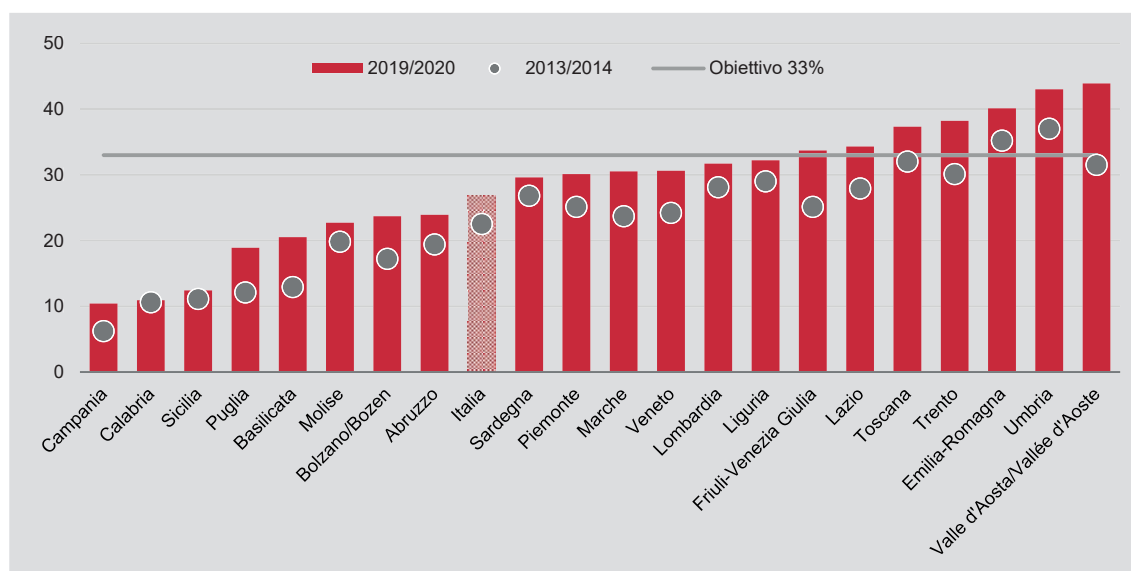
Rif. SDG	INDICATORE	Valore	VARIAZIONI	
			Rispetto a 10 anni prima	Rispetto all'anno precedente
4.4.1	Percentuale di giovani e adulti con competenze nell'informazione e della comunicazione (ICT), per tipo di competenza			
	Competenze digitali almeno di base (Istat, 2019, %)	41,5	--	 (h)
	Competenze digitali elevate (Istat, 2019, %)	22,0	--	 (h)
	Competenze finanziarie degli adulti (Banca d'Italia, 2020, valore medio)	11,2	--	 (j)
4.5.1	Indici di parità (femmine/maschi, rurale/urbano, basso/alto quintile di ricchezza e altri, come lo stato di disabilità, le popolazioni indigene e colpite dai conflitti, appena i dati diventano disponibili) per tutti gli indicatori di questo Goal che possono essere disaggregati (**)			
4.6.1	Proporzione di popolazione per classi d'età che ha raggiunto almeno un livello funzionale nelle competenze di (a) lettura e (b) matematica, per sesso			
	Laureati e altri titoli terziari (30-34 anni) (Istat, 2020, %)	27,8		
	Laureati in discipline tecnico-scientifiche (STEM) (Istat, 2018, per 1000 residenti di 20-29 anni)	15,1	 (k)	
4.a.1	Percentuale di scuole che offrono servizi base per tipo di servizio			
	Scuole accessibili dal punto di vista fisico (Istat, 2019/2020, valori percentuali)	32,3	--	
	Scuole non accessibili dal punto di vista fisico (Istat, 2019/2020, valori percentuali)	46,8	--	
	Scuole con alunni con disabilità per presenza postazioni informatiche adattate: scuola primaria (Istat, 2020, %)	75,1		
	Scuole con alunni con disabilità per presenza postazioni informatiche adattate: scuola secondaria di primo grado (Istat, 2020, %)	79,2		
	Scuole con alunni con disabilità per presenza postazioni informatiche adattate: scuola secondaria di secondo grado (Istat, 2020, %)	78,1	--	
4.b.1	Volume dell'aiuto pubblico allo sviluppo per le borse di studio per settore e tipo di studio			
	Aiuto Pubblico allo Sviluppo per borse di studio concesse a studenti dei PVS (Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, 2019, Milioni di euro)	31,02	--	--
Legenda				
	MIGLIORAMENTO	(a) = variazione calcolata sul 2009		
	STABILITÀ	(b) = variazione calcolata sul 2015		
	PEGGIORAMENTO	(c) = variazione calcolata sul 2018/2019		
--	NON DISPONIBILE / NON SIGNIFICATIVO	(d) = variazione calcolata sul 2013		
		(e) = variazione calcolata sul 2009/2010		
		(f) = variazione calcolata sul 2006		
		(g) = variazione calcolata sul 2011		
		(h) = variazione calcolata sul 2016		
		(j) = variazione calcolata sul 2017		
		(k) = variazione calcolata sul 2012		
		(*) Gli indici di parità presenti nel database sono 32 e si riferiscono a 22 indicatori presenti in questo Goal		

I posti negli asili per i bambini di 0-2 anni non sono sufficienti

In Italia, nell'anno educativo 2019/2020 sono stati 13.834 i servizi per la prima infanzia pubblici e privati attivi sul territorio italiano. I posti disponibili hanno coperto il 26,9% dei bambini fino a 2 anni compiuti, ancora sotto il parametro del 33% fissato dall'Ue per il 2010². Ampio il divario tra Centro-Nord e Mezzogiorno. I livelli di copertura più alti si registrano in Valle D'Aosta (43,9%), Umbria (43%), Emilia-Romagna (40,1%), regioni dove più di 4 bambini ogni 10 hanno la possibilità di frequentare un nido (Figura 4.1), mentre solo 1 bambino su 10 ha la stessa opportunità in Campania (10,4%), Calabria (10,9%) e Sicilia (12,4%).

Risulta, invece, omogenea sul territorio la partecipazione dei bambini di 5 anni alla scuola dell'infanzia (o al primo anno della scuola primaria): sono il 96,5%.

Figura 4.1 - Posti autorizzati nei servizi socio educativi (asili nido e servizi integrativi per la prima infanzia) per 100 bambini di 0-2 anni, per regione. Anni educativi 2013/2014 e 2019/2020 (valori percentuali)



Fonte: Istat, Indagine su asili nido e servizi integrativi per la prima infanzia

Ancora basso il livello delle competenze digitali, finanziarie e scientifiche

La digitalizzazione e l'innovazione di processi, prodotti e servizi, che rappresentano un fattore determinante della trasformazione del Paese, vanno accompagnate da un processo di ampliamento e rafforzamento delle competenze scientifiche, tecnologiche, digitali e finanziarie. Nel 2019, la quota di popolazione di 16-74 anni che possiede competenze digitali almeno di base è del 41,5%, circa il 45% tra gli uomini e il 38% tra le donne (in Ue27 gli individui con competenze digitali almeno di base sono il 56%). Tra gli individui di 60-64 anni, solo 1 ogni 4 possiede competenze digitali almeno di base; la quota scende al 14,3%

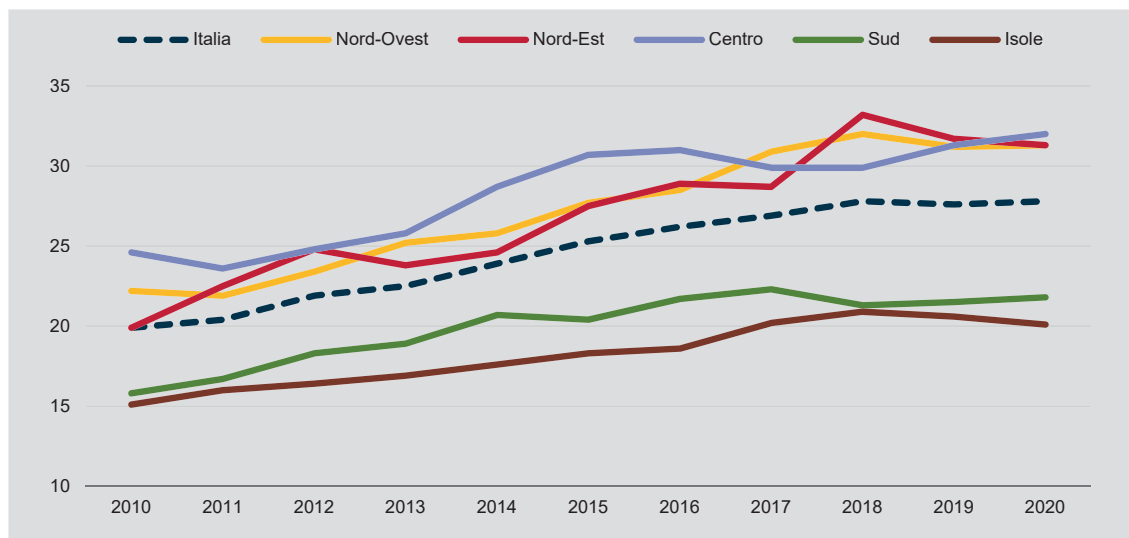
² L'offerta di servizi di educazione primaria in Italia soffre di forti carenze strutturali ed è stata oggetto della Raccomandazione europea n. 2 del 2019 ed è uno degli obiettivi della Missione 4 del PNNR. Il Piano asili nido, infatti, mira a innalzare il tasso di presa in carico dei servizi di educazione e cura per la prima infanzia prevedendo €4,6 miliardi per gli asili nido e le scuole dell'infanzia.

tra gli anziani di 65-74 anni. Nel Mezzogiorno, solo una persona di 16-74 su tre possiede delle competenze digitali almeno di base. L'obiettivo fissato dall'Agenda delle competenze per l'Europa, per il 2025, di avere il 70% della popolazione adeguatamente competente, appare ancora molto lontano.

Nel 2020, il livello medio di alfabetizzazione finanziaria³ degli italiani è 11,2, in una scala che va da 1 a 21, sostanzialmente in linea con il valore rilevato nel 2017. I laureati hanno un grado di conoscenze e competenze finanziarie più elevato rispetto agli individui con livelli di istruzione più bassi. L'alfabetizzazione finanziaria è più alta tra le persone di 35-44 anni, tra gli uomini rispetto alle donne e tra i residenti nel Centro rispetto a quelli nel Mezzogiorno.

Nel 2020, in Italia la quota di popolazione dai 30 ai 34 anni che ha completato l'istruzione terziaria è pari al 27,8% (l'obiettivo europeo è del 40%), quota che si è stabilizzata negli ultimi due anni interrompendo la fase di crescita degli anni precedenti. Le differenze tra Nord e Mezzogiorno sono diventate maggiori nel corso degli anni: nel Nord possiede un titolo terziario il 31,3% dei giovani 30-34enni, nel Centro Italia il 32%, mentre nel Sud e nelle Isole soltanto il 21,8% e il 20,1% rispettivamente (Figura 4.2).

Figura 4.2 - Laureati e altri titoli terziari (30-34 anni), per ripartizione geografica. Anni 2010-2020 (valori percentuali)



Fonte: Istat, Rilevazione sulle Forze di lavoro

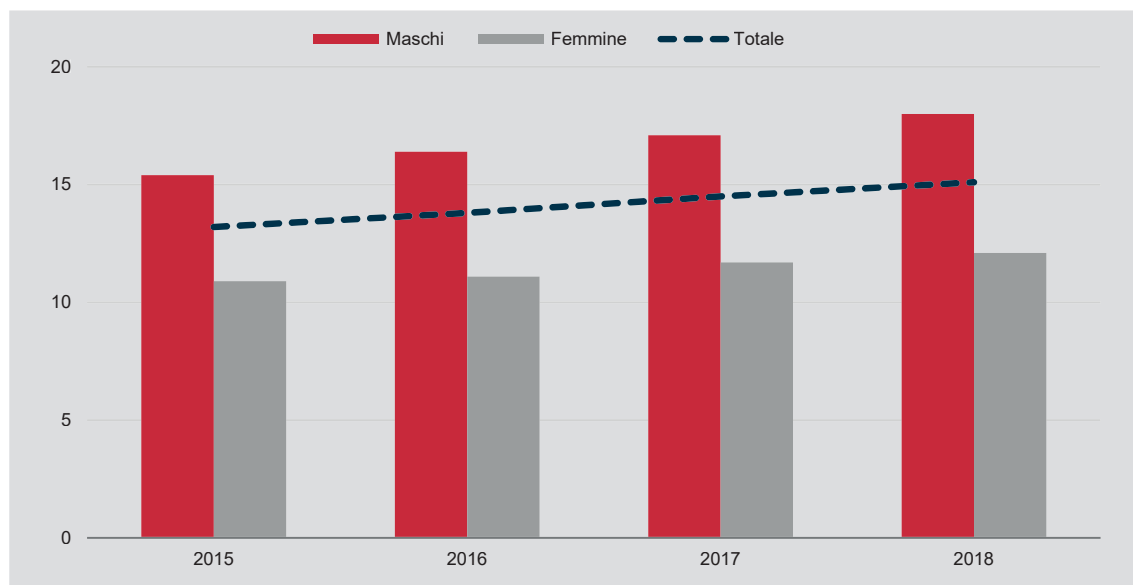
L'Italia è caratterizzata anche da un basso livello dell'incidenza di laureati in discipline STEM (Science, Technology, Engineering and Mathematics)⁴: nel 2018, il 15,1 per mille degli individui di 20-29 anni hanno un laurea STEM, un valore di 4 punti per mille inferiore alla media

3 L'indicatore di alfabetizzazione finanziaria (approccio OECD) assume valori tra 1 e 21 ed è calcolato come somma dei punteggi di tre sotto-dimensioni: le conoscenze (punteggio da 0 a 7; riguardano la comprensione dei concetti di base utili per fare scelte finanziarie: inflazione; tasso di interesse; differenza tra tasso di interesse semplice e composto; diversificazione del rischio), i comportamenti (punteggio da 0 a 9; riguardano la gestione delle risorse finanziarie nel breve e nel lungo termine: fissazione di obiettivi finanziari, programmazione delle risorse da destinare a consumi, pagamenti di bollette, risparmi negli ultimi mesi) e le attitudini (punteggio da 1 a 5; riguardano l'orientamento degli individui al risparmio, soprattutto di tipo precauzionale, in un'ottica di lungo periodo). Per approfondimenti, si veda https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/qef/2020-0588/QEF_588_20.pdf

4 Nello specifico per laureati STEM si intendono coloro che hanno conseguito un titolo di livello terziario nelle seguenti aree disciplinari: Scienze naturali, Fisica, Matematica, Statistica, Informatica, Ingegneria dell'informazione, Ingegneria industriale, Architettura e Ingegneria civile.

europea. Il possesso di un titolo terziario è più diffuso tra le donne, mentre i laureati nelle discipline STEM sono più numerosi tra gli uomini, e il divario di genere, anche se abbastanza contenuto, è in crescita negli ultimi anni (Figura 4.3). La quota di laureati in discipline STEM appare, invece, poco variabile sul territorio.

Figura 4.3 - Laureati in discipline tecnico-scientifiche (STEM), per genere. Anni 2012-2018 (per 1.000 residenti di 20-29 anni)

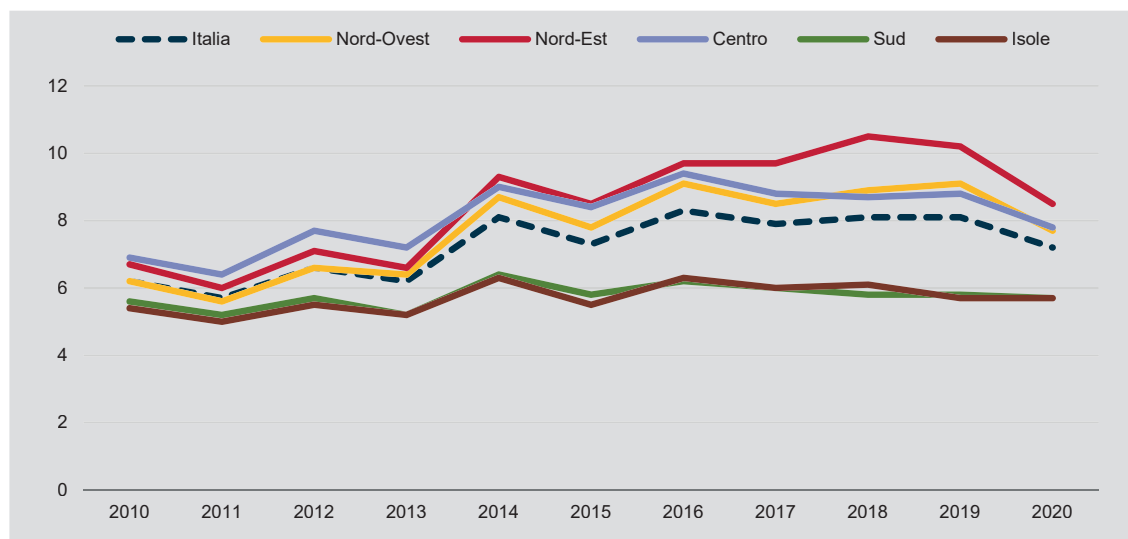


Fonte: Istat, Elaborazioni su dati Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

La crisi ha avuto un deciso impatto sulla partecipazione ad attività di formazione

La partecipazione nel corso della vita a occasioni di apprendimento permette l'aggiornamento continuo delle conoscenze e la possibilità di apprendere e sviluppare nuove competenze. Nel 2020 la riduzione della mobilità e la chiusura di attività, scuole, e luoghi di apprendimento hanno ridotto significativamente le occasioni di formazione, che non sono state riconvertite nell'immediato in altre forme di apprendimento a distanza. Nel corso del 2020, il 7,2% degli individui di 25 e 64 anni hanno svolto almeno una attività formativa nelle ultime 4 settimane (erano l'8,1% nel 2019): nel Nord Ovest e nel Nord Est, rispettivamente, la quota è scesa al 7,7% rispetto al 9,1% del 2019 e al 8,5% rispetto al 10,2% (Figura 4.4). Anche al Centro c'è stata una minore partecipazione (7,8% invece del 8,8%) mentre nel Sud e nelle Isole la quota è rimasta costante. I più coinvolti nelle attività di apprendimento continuano a essere i giovani tra 25 e 34 anni (14,6%), le donne (7,4%) e i più istruiti (16,9%).

Figura 4.4 - Partecipazione alla formazione continua, per ripartizione geografica. Anni 2010-2020 (valori percentuali)



Fonte: Istat, Rilevazione sulle Forze di lavoro

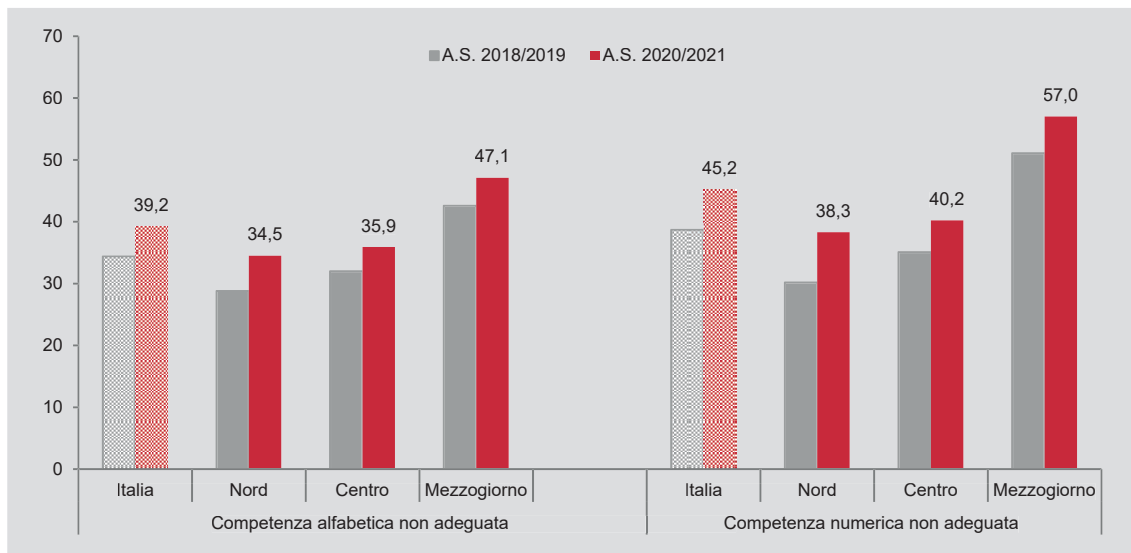
Peggiorano anche le competenze degli studenti

Nell'anno scolastico 2020/21 gli studenti della terza classe della scuola secondaria di primo grado che non raggiungono risultati adeguati (i *low performer*), sono il 39,2% per la competenza in Italiano (+5 p.p. rispetto al 2018 e al 2019) e il 45,2% per la competenza in matematica (+5 p.p. rispetto al 2018 e +6 p.p. rispetto al 2019; Figura 4.5). In alcune regioni del Mezzogiorno (Campania, Calabria e Sicilia) i valori dell'indicatore evidenziano situazioni di forte criticità con circa il 50% in Italiano e il 60% in Matematica di studenti che non raggiungono risultati adeguati.

Per l'ultimo anno della scuola secondaria di secondo grado, i risultati in Italiano e Matematica, che già nel 2019⁵ presentavano ampie quote di studenti con livelli di competenze inadeguate, peggiorano ulteriormente: 44 studenti ogni 100 non raggiungono un livello sufficiente in Italiano (+9 p.p. rispetto al 2019) e 51 ogni 100 non raggiungono livelli sufficienti in Matematica (+9 p.p. rispetto al 2019; Figura 4.6). In molte regioni del Mezzogiorno oltre la metà degli studenti non raggiunge la sufficienza in Italiano (i *low performer* sono 64,2% in Campania, 63,5% in Calabria, 59,3% in Puglia, 57,2% in Sicilia, 52,8% in Sardegna e 50,2% in Abruzzo). In Matematica le percentuali di studenti sotto il livello minimo di competenza sono ancora più elevate coinvolgendo anche alcune regioni del Centro (Campania 73%, Calabria e Sicilia 70,2%, Puglia 69,2%, Sardegna 62,8%, Abruzzo 60,7%, Basilicata 59,3%, Lazio 56,1%, Umbria 52,4%, Marche 51,1%).

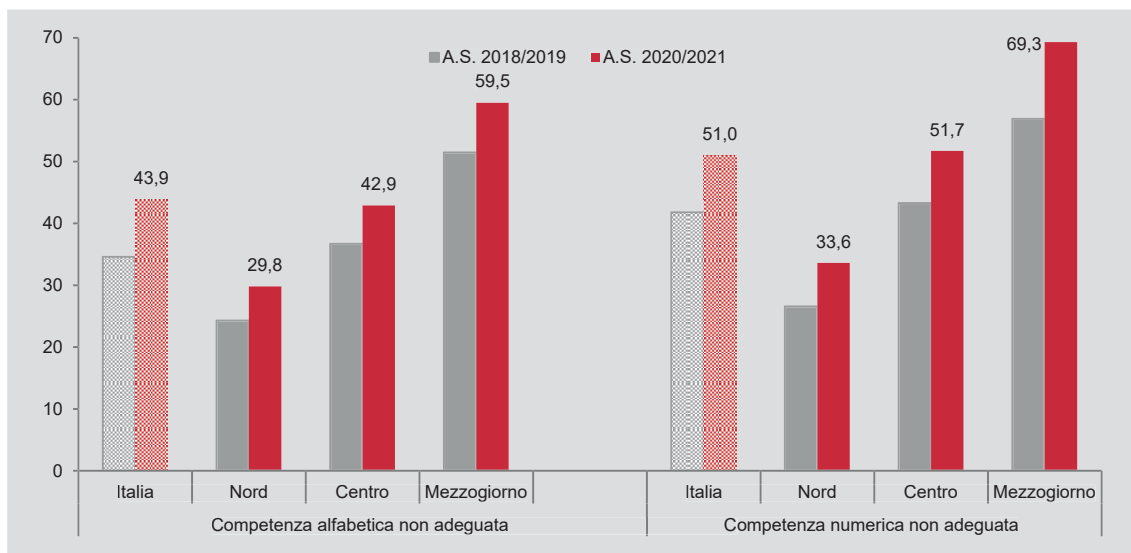
5 Per l'anno scolastico 2019/2020 le Rilevazioni nazionali sugli apprendimenti dell'Invalsi non sono state svolte per nessun grado scolastico.

Figura 4.5 - Competenza alfabetica e numerica non adeguata (studenti classi III scuola secondaria primo grado). Anni 2018/2019 e 2020/2021 (valori percentuali)



Fonte: Invalsi, Rilevazioni nazionali sugli apprendimenti

Figura 4.6 - Competenza alfabetica e numerica non adeguata (studenti classi V scuola secondaria secondo grado). Anni 2018/2019 e 2020/2021 (valori percentuali)



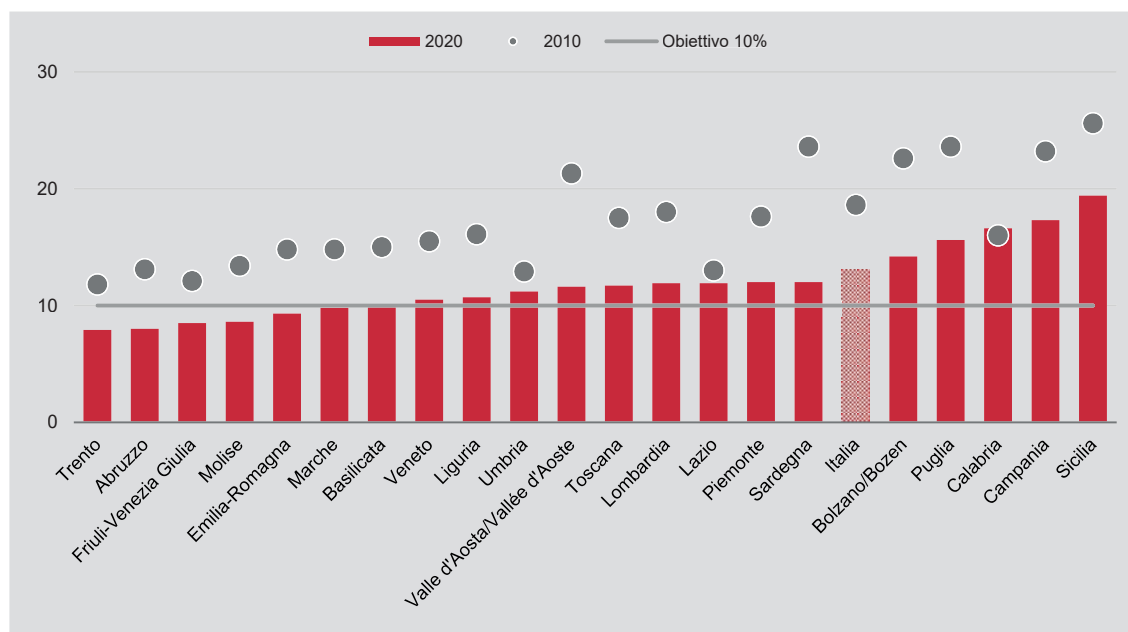
Fonte: Invalsi

In Italia, nel 2020 la quota dei giovani 18-24enni che escono dal sistema di istruzione e formazione senza aver conseguito un diploma o una qualifica è stimata al 13,1%, pari a 543 mila giovani, in marginale riduzione rispetto all'anno precedente. Il livello rimane comunque più elevato dell'obiettivo europeo (10%) che è già stato raggiunto dall'Ue27 (10,1%).

L'abbandono scolastico coinvolge maggiormente gli uomini (15,6%) rispetto alle donne (10,4%). I divari territoriali sono molto ampi e persistenti, nonostante nel 2020 la differenza tra Nord e Mezzogiorno scenda a 5,3 punti percentuali (grazie al calo registrato nel

Mezzogiorno), dai 7,7 p.p. del 2019. In particolare, nel 2020, l'abbandono degli studi prima del completamento del sistema secondario superiore o della formazione professionale è stato del 17,9% nelle Isole, del 15,5% nel Sud, 11,8% nel Nord-Ovest, 9,9% nel Nord-Est e 11,5% nel Centro. In Sicilia, Campania, Calabria e Puglia la quota supera il 15% (Figura 4.7).

Figura 4.7 - Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione, per regione. Anni 2010 e 2020 (valori percentuali)



Fonte: Istat, Rilevazione sulle Forze di lavoro